

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Accogli, o Dio pietoso,
le preghiere e le lacrime
che il tuo popolo effonde
in questo tempo santo.*

*Tu che scruti e conosci
i segreti dei cuori,
concedi ai penitenti
la grazia del perdono.*

*Grande è il nostro peccato,
ma più grande è il tuo amore:
cancella i nostri debiti
a gloria del tuo nome.*

*Risplenda la tua lampada
sopra il nostro cammino,
la tua mano ci guidi
alla meta pasquale.*

Salmo CF. SAL 45 (46)

Il Signore degli eserciti
è con noi,
nostro baluardo
è il Dio di Giacobbe.

Venite, vedete
le opere del Signore,
egli ha fatto
cose tremende
sulla terra.

Farà cessare le guerre
sino ai confini della terra,
romperà gli archi
e spezzerà le lance,
brucerà nel fuoco gli scudi.

Fermatevi!
Sappiate che io sono Dio,

eccelso tra le genti,
eccelso sulla terra.
Il Signore degli eserciti

è con noi,
nostro baluardo
è il Dio di Giacobbe.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà» (Lc 9,24).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascolta, Signore, la nostra preghiera!

- Rinnova saldezza e discernimento in chi presiede le comunità cristiane: sia il servo della comunione fraterna.
- Suscita in noi lo spirito di misericordia e perdono: conosceremo quanto è dolce vivere insieme, saremo un cuore solo e un'anima sola.
- Rivela il tuo amore a tutta l'umanità: percorrano le vie della giustizia e della pace, giungano alla salvezza e alla conoscenza della verità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

CF. SAL 54,17-19.23

Ho invocato il Signore ed egli ha ascoltato la mia voce:
da coloro che mi opprimono mi libera.
Affida al Signore la tua sorte ed egli sarà il tuo sostegno.

COLLETTA

Ispira le nostre azioni, o Signore, e accompagnale con il tuo aiuto, perché ogni nostra attività abbia sempre da te il suo inizio e in te il suo compimento. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio...

PRIMA LETTURA

DT 30,15-20

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo e disse: ¹⁵«Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male. ¹⁶Oggi, perciò, io ti comando di amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme, perché tu viva e ti moltiplichi e il Signore, tuo Dio, ti benedica nella terra in cui tu stai per entrare per prenderne possesso. ¹⁷Ma se il tuo cuore si volge indietro e se tu non ascolti e ti lasci trascinare a prostrarti davanti ad altri dèi e a

servirli, ¹⁸oggi io vi dichiaro che certo perirete, che non avrete vita lunga nel paese in cui state per entrare per prenderne possesso, attraversando il Giordano.

¹⁹Prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra: io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione. Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza, ²⁰amando il Signore, tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui, poiché è lui la tua vita e la tua longevità, per poter così abitare nel paese che il Signore ha giurato di dare ai tuoi padri, Abramo, Isacco e Giacobbe».
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 1

Rit. Beato l'uomo che confida nel Signore.

¹Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
²ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte. **Rit.**

³È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene. **Rit.**

⁴Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
⁶poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 4,17

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!
Convertitevi, dice il Signore,
perché il regno dei cieli è vicino.
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO Lc 9,22-25

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²²«Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno».

²³Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. ²⁴Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. ²⁵Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso? ».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, l'offerta che presentiamo sul tuo santo altare, perché ottenga a noi il perdono e renda onore al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 718-720

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 50,12

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

DOPO LA COMUNIONE

Il pane del cielo che abbiamo ricevuto, Dio onnipotente, ci santifichi e sia per noi sorgente inesauribile di perdono e di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Dio onnipotente, che al tuo popolo hai rivelato le vie della vita eterna, fa' che percorrendole giunga fino a te, luce senza tramonto. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Salvare la vita

L'immagine del bivio attraversa tutte le culture antiche, ma è anche profondamente iscritta nella libertà dell'uomo: è la responsabilità della scelta che ci incammina su una strada per la vita, o su un cammino mortifero. Mosè parla al popolo in nome del Signore: «Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male» (Dt 30,15). Scegliere la vita significa aderire al Signore, non come costrizione, ma per amore, accogliendo «i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme» (v. 16), perché essi sono indicazioni di vita, portatori di benedizione nel momento stesso in cui vengono messi in pratica.

Gesù ha mostrato questa via dell'obbedienza ai comandamenti con la sua vita, ed è rimasto fedele alla volontà di Dio, volontà di bene, anche quando si è reso conto che questa lo avrebbe portato alla morte a causa della malvagità degli uomini. C'è una paradossale necessità divina nel cammino del Messia di cui Gesù prende coscienza senza restarne scandalizzato. E lo rivela ai suoi: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno» (Lc 9,22). La passione e la morte del Messia non sono il suo orizzonte ultimo, ma il passaggio necessario per la risurrezione. È precisamente ciò che ricorderà il Risorto agli undici la sera del primo giorno della settimana: «Così sta scritto:

il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno» (Lc 24,46). Non c'è un riferimento biblico esatto che corrisponda a queste parole, ma esse sono l'esito della meditazione e della riflessione sul messaggio globale della Scrittura, cioè della preghiera di Gesù stesso, immediatamente prima della nostra pericope: «Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare» (Lc 9,18).

Tutti coloro che Dio ha scelto, da Abramo al Servo sofferente a Giovanni Battista, tutti hanno compiuto la loro missione attraversando incomprensione, rigetto, molte sofferenze e talvolta la morte; non può andare diversamente al Cristo, l'eletto di Dio. È quindi anche così che Gesù potrà adempiere la missione affidatagli, così come descritta dalla profezia di Isaia letta a Nazaret. Ma gli annunci della passione non predicano la fine di tutto, perché contengono in sé anche l'annuncio della risurrezione. È la parabola del seme che muore e porta frutto!

L'itinerario di Gesù, che ha scelto l'obbedienza alla volontà di Dio che gli si era rivelata nella sua meditazione orante della Scrittura, si attualizza anche nella vita di quelli che lo vogliono seguire. È importante sottolineare il verbo «volere». Deve trattarsi di una scelta fatta con cognizione di causa, perché la sequela di Cristo è eminentemente paradossale: solo chi perde la sua vita a causa di Cristo la salverà, mentre chi la salva la perderà. Chi vuole seguire il Cristo deve sapere che la sequela può condurre fino al martirio. Del resto, era uno spettacolo non così infrequente nella Palestina del tempo (e, purtroppo, ancora oggi nel mondo): schiavi o ribelli

che portavano la loro croce fino al luogo del loro supplizio. Gesù presenta quindi l'intera vita al suo seguito come una via crucis, come un lungo salire, insieme con lui, sulla croce. La prospettiva non è esaltante! Ma non la si deve intendere in senso letterale: ognuno ha la *sua* croce, la sua vocazione, la sua strada che conduce alla vita. La scelta è sempre aperta e libera per ciascuno, e nessuno può essere sostituito o demandarla ad altri. È questo il senso del detto che segue: «Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà» (Lc 9,24). Vivere mossi dell'amore, senza fare calcoli su stessi, è una scelta che può sembrare perdente, ma che in realtà restituisce senso e bellezza ai giorni che viviamo, e apre alla speranza della vita senza fine, della vita eterna nella comunione di Dio.

Signore Gesù, che hai chiesto a chi vuole mettersi alla tua sequela di prendere ogni giorno la sua croce, fa' che non disperiamo mai del tuo aiuto, ma aiutaci a essere fedeli all'amore fino alla fine.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

I 42 martiri di Amorio (838).

Copti ed etiopici

Eustazio, patriarca di Antiochia (337).

Luterani

Crodegango di Metz, vescovo (766).

I GIUSTI

Giornata europea
dei giusti

CHE SALVANO IL MONDO

Un uomo che coltiva il suo giardino, come voleva Voltaire.
Chi è contento che sulla terra esista la musica.
Chi scopre con piacere un'etimologia.
Due impiegati che in un caffè del Sud giocano in silenzio agli scacchi.
Il ceramista che premedita un colore e una forma.
Il tipografo che compone bene questa pagina, che forse non gli piace.
Una donna e un uomo che leggono le terzine finali di un certo canto.
Chi accarezza un animale addormentato.
Chi giustifica o vuole giustificare un male che gli hanno fatto.
Chi è contento che sulla terra ci sia Stevenson.
Chi preferisce che abbiano ragione gli altri.
Queste persone, che si ignorano, stanno salvando il mondo.
(«I giusti», poesia di Jorge Luis Borges, tratta dal libro-raccolta *La cifra*, 1981).